

A piedi sulla ferrovia, così i migranti rischiano la vita

Pubblicato: Mercoledì 2 Agosto 2017



Sono sempre gravi le condizioni di uno dei uomini travolti da un treno, ieri notte alle 23 e 47, all'altezza della **ferrovia** tra Varese e Gazzada Schianno, mentre l'amico ha riportato solo una ferita al piede destro. I due, di nazionalità marocchina, stavano camminando sui binari in una **posizione molto pericolosa** e sono stati risucchiati dal treno che stava viaggiando in direzione Varese nonostante il macchinista abbia tentato di frenare. **Il motivo per il quale i due uomini si trovavano in quel punto** può sembrare strano, ma polizia e magistratura hanno spesso fatto i conti con racconti come quello che il ferito ha proposto ieri notte alla polizia ferroviaria.

Il meno grave dei due uomini è un marocchino di 30 anni, richiedente asilo politico e residente presso al comunità Exodus di Gallarate. L'uomo ha raccontato che avevano fatto tardi a Varese e che non voleva dormire in stazione. Il suo amico, da par suo, è un marocchino di 39 anni, che vive ad Albizzate e aveva incoraggiato l'amico a seguire i binari per tornare presso le loro abitazioni perché il giorno dopo doveva lavorare.

I due hanno seguito i binari perchè sono la via più breve per tornare a casa a piedi. A quanto risulta alle forze dell'ordine, anche altri stranieri, magari da poco in Italia e poco esperti di strade e geografia del luogo, fanno lo stesso. Alcuni casi di cronaca accaduti di recenti, con stranieri investiti sui binari, lo confermano. **I feriti di ieri notte risiedono** guarda caso in due comuni che sono proprio sulla linea del treno. A loro, nonostante la pericolosità estrema, seguire la ferrovia è parsa la cosa più semplice da fare.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it